

# Abramo e Lot si Separano

**Versetto chiave:**  
**“Abramo disse a Lot: Ti prego, non ci sia discordia tra me e te, e tra i miei pastori e i tuoi pastori; poiché siamo fratelli”. — Genesi 13:8**

**Scrittura scelta:**  
**Genesi 13:1-18**

**I PASTORI DI ABRAMO E DI** Lot litigavano a causa dell'insufficiente superficie di pascolo per i rispettivi greggi. (Gen. 13:2-7) Ciò richiedeva un trattato di pace, e Abramo, zio di Lot, era in grado di dettare tali termini. Nel corso della Storia, pochi individui o Nazioni in grado di dettare i termini della pace hanno volontariamente suggerito che coloro che si trovavano in una posizione meno favorevole dovessero avere la prima scelta in ciò che volevano. Tuttavia Abramo fece proprio questo nei confronti di suo nipote Lot.

Il desiderio di pace di Abramo era genuino, e i vari punti di vista della saggezza umana decaduta che di solito influenzano tali questioni non lo preoccupavano. Era ricco, ma a causa della sua fede nelle promesse che Dio gli aveva fatto, non era ansioso riguardo al mantenimento o all'incremento delle sue greggi. (Gen. 12:1-3) Vivere in pace con suo nipote era più prezioso delle greggi. Di conseguenza, disse a Lot: “Non vi sia discordia, ti prego, tra me e te, ... poiché siamo fratelli”.

Abramo suggerì a Lot di esplorare l'intero paese, decidere quale parte gli si addiceva meglio e poi prenderne

possesso. Abramo dichiarò inoltre la sua volontà di occupare ciò che era rimasto. (Gen. 13:8-12) Per Abramo valeva la pena fare costose concessioni per poter avere pace con il suo parente.

L'esempio di Abramo è per noi una lezione preziosa. Dovremmo sforzarci di vivere insieme agli altri in pace. La misura in cui riusciamo dipende in gran parte dalla nostra volontà di rinunciare ai nostri diritti e preferenze personali, e dalla nostra volontà di dare agli altri la loro scelta. Questa è la via dell'amore.

Paolo ammonisce: "Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti". (Rom. 12:18) Tuttavia potrebbe non essere sempre possibile. A volte il Cristiano può riscontrare che è necessario schierarsi fermamente a favore dei principi divini. Dobbiamo essere leali a Dio, alla Verità e alla giustizia, a prescindere dal costo. (Giacomo 3:17) Dovremmo difendere questi principi; tuttavia, non con armi carnali né con parole amare, ma con amore e benevolenza. L'auto-avanzamento, l'auto-arricchimento o l'auto-gloria non sono principi per i quali ogni Cristiano dovrebbe lottare.

Lot scelse la pianura ben irrigata del Giordano, ma lì si trovavano le città malvage di Sodoma e Gomorra. Ha scelto il "migliore" per quanto riguardava il vantaggio materiale. Tuttavia, fu "torturato nella sua anima giusta" perché ogni giorno udiva e vedeva la "condotta immorale delle persone senza legge" di Sodoma e Gomorra. Alla fine ciò costò a Lot anche la perdita della moglie e delle sue ricchezze terrene.—2 Pietro 2:6-8

Ciò nonostante, Dio "salvò Lot, un uomo giusto". Pietro sottolinea una lezione confortante, affermando: "il Signore sa come liberare le persone pie dalle loro prove". (Gen. 19:1-29; 2 Piet. 2:7,9) Pertanto, se come seguaci del Signore facciamo una scelta poco saggia nella vita, ma ci sforziamo di rimanere fedeli al Signore e ai Suoi principi, Dio è disposto e capace di prevalere sulle nostre esperienze per i nostri interessi eterni e spirituali. Paolo

ci assicura: “Noi sappiamo che per quelli che amano Dio, cioè per quelli che sono chiamati secondo il suo disegno, tutte le cose cooperano al bene”. —Rom. 8:28■

---

---